



Palermo lì, 24 settembre 2020

**Al Presidente della Regione
Siciliana On.
Sebastiano Musumeci**

**All'Assessore alle Attività Produttive
On. Domenico Turano**

Prot. n. 162/20

Oggetto: Richiesta incontro per sospensione BANDO “BONUS SICILIA”

La misura “BONUS SICILIA” pubblicata dalla Regione Siciliana, avente come contenuto “Concessione contributi a fondo perduto a favore delle microimprese artigiane, commerciali, industriali e di servizi”, presenta evidenti criticità applicative sulla maggior parte delle imprese colpite dalla crisi scatenata dalla PANDEMIA COVID-19.

- Tenuto conto che il mondo economico ha subito un durissimo colpo, con aziende artigiane e non, costrette a chiudere o continuare in modo parziale o intermittente la propria attività per garantire, durante il lockdown, l'erogazione di servizi essenziali, seppur consapevoli di andare incontro a evidenti difficoltà riconducibili ad una drastica diminuzione delle commesse, oltre al serio rischio di contrarre il virus;

- Premesso che queste attività hanno visto ridurre sensibilmente il proprio fatturato rispetto allo stesso periodo del 2019;

- Considerato che le agevolazioni sono concesse esclusivamente alle aziende che hanno avuto l'attività economica sospesa (riferita al codice Ateco) ai sensi del D.P.C.M. 11 marzo 2020 e 22 marzo 2020 e delle ordinanze del Presidente della Regione Siciliana emanate nell'ambito dell'emergenza COVID-19.

**Si rilevano le seguenti
criticità**

- Riteniamo necessario rivedere la tabella dei Codici Ateco ammissibili al finanziamento. Abbiamo rilevato che alcune attività, come ad esempio la produzione di pasticceria, le tintolavanderie, i centri di revisione, autoriparatori e impiantisti, seppur non ricomprese tra i codici del DPCM di marzo, erano di fatto chiuse. E' sufficiente consultare i dati rilevati attraverso la CIG.
- Nell'erogazione del contributo è necessario che resti centrale, per la valutazione delle istanze presentate, la riduzione del fatturato rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente.
- Regolarità del DURC, a nostro avviso tale condizione non va contemplata. Le imprese, a seguito dei continui rinvii del versamento dei contributi concessi dalle disposizioni governative, non hanno ancora regolarizzato la loro posizione. I tempi stretti non consentono a tutte le imprese, colpite dalla pandemia, di avere il Durc in regola.
- Certificazione del Revisore Contabile (All. 3/A), la certificazione richiesta è eccessiva, ciò comporterebbe un costo aggiuntivo per l'impresa, si potrebbe risolvere con autocertificazione da parte dell'impresa stessa;
- Sull'attuale procedura si riscontrano diversi problemi concernenti l'accessibilità al servizio di prenotazione, la compilazione e invio dell'istanza. La complessità dell'iter di partecipazione al bando viene appesantita anche dalla presenza dell'identità digitale (SPID), per la quale si riscontrano criticità nei tempi di attivazione della stessa.
- Riparto delle risorse assegnato alle province in proporzione alla popolazione residente e non in base alla densità del numero di aziende attualmente attive secondo i dati Unioncamere;

Alla luce delle criticità rilevate, riteniamo necessaria la sospensione del Bando e la rimodulazione dell'entità del Bonus. Considerata la limitata dotazione finanziaria della misura, si propone la riduzione dell'entità del contributo previsto con conseguente aumento sensibile della platea delle imprese beneficiarie.

Per queste ragioni si chiede l'avvio di un confronto con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative del tessuto produttivo siciliano.

Certi di un immediato riscontro alla presente richiesta, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

CNA Sicilia	Confartigianato Sicilia	Casartigiani Sicilia	CLAAI Sicilia
f.to S. Battiato	f.to G. Pezzati	f.to M. Pucceri	f.to O. Platania